

_Lettera_N_0620

Al cavaliere Zaverio Provana di Collegno

Torino, 2 dicembre 1862

Car.mo Sig. Cavaliere,

Il cav. Oreglia mio fortunato rappresentante, dirà i vari motivi che m'impediscono di potermi recare a Cumiana per godere della bella giornata di S. Francesco Zaverio. Pazienza: spero di potermi poi rifare quando Ella sarà colla famiglia a Torino.

Tuttavia non voglio che la mia permanenza all'Oratorio le torni inutile; i nostri giovani hanno eziandio molta devozione a questo santo, onde stasera e domani mattina vi saranno molte confessioni. Le comunioni poi avranno luogo domani, e la messa che coll'aiuto del Signore io spero di celebrare, sarà tutto offerto a Dio secondo la santa di Lei intenzione. Questo è l'umile bocchello che io ed i giovani di questa casa offriremo a Lei per onorare il bell'onomastico di Lei giorno.

Le unisco qui alcune immaginette che Ella potrà distribuire come meglio crederà. Voglia, sig. Cavaliere, gradire questi piccoli segni della mia affezione e gratitudine verso di Lei e di tutta la sua famiglia, ed augurando a tutti ogni celeste benedizione, ho l'onore di professarmi con pienezza di stima.

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore amico Sac. Bosco Gio.